Venerdì 11 Maggio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 112

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

# La Magistrale Friulana

(Dalle *Basse Friulane*).

(*Spartaco*) Noi maestri campagnoli spesso ci domandiamo: Che cosa è avvenuto della nostra Magistrale? Che cosa fanno i preposti alla medesima?

E nel rivolgerci queste domande un senso di sconforto e di sfiducia ci assale pensando alla nostra pochezza, alla nostra apatia, al nessun interessamento che i maestri prendono delle cose proprie.

Se dobbiamo giudicare dai fatti la Magistrale Friulana può considerarsi in completo sfacelo. Ce lo dicono gli ultimi comizii indetti ancora nel decorso marzo.

In molte sezioni appena il dieci per cento dei maestri rispose all'appello. In altre sezioni nessuno dei maestri si presentò al comizio. In qualche sezione poi, dopo un lungo tira e molla, si potè soltanto in questi giorni riunire un meschino e insignificante numero d'insegnanti per procedere alla nomina delle cariche.

Per formarci un giusto criterio del come procedono le cose nostre citiamo l'esempio della sezione più importante, e questo valga per tutte le altre.

A Udine, nel centro intellettuale, nel cervello, per così dire del nostro Friuli, dove i maestri vengono reclutati a furia di titoli e di esami e per conseguenza dovrebbero ritenersi come i più evoluti, nell'ultimo comizio, nel quale si dovevano discutere cose di molta importanza, non comparvero che 7, dico sette, insegnanti.

Il non intervento dei maestri rurali ai comizii può avere delle attenuanti, se si considera che parecchi di loro per intervenire alla riunione dovevano percorrere molti chilometri di strade disagevoli ed impraticabili. Alcuni poi possono essere stati nell'impossibilità d'intervenire per mancanza di mezzi di trasporto, o perchè il giorno del comizio al momento della partenza forse pioveva a dirotto. Ma nessuna di queste giustificazioni possono allegare i maestri cittadini per i quali la sala delle adunanze distava a pochi passi dal posto e avrebbero potuto intervenire senza nè incomodi, nè spese.

Conviene dirlo francamente. Noi maestri facciamo una ben meschina figura di fronte all'opinione pubblica, la quale comincia ad interessarsi benevolmente della scuola. La stampa libera ha sempre lottato al nostro fianco, ha sempre sostenuto le nostre ragioni e quelle della scuola ed è sempre pronta a spezzare una lancia in nostro favore.

Anche i lavoratori coscienti, i lavoratori organizzati ci sono amici e reclamano con noi che le condizioni della scuola e dei maestri siano fatte migliori e più decorose.

Ora sarebbe semplicemente vergognoso che mentre gli estranei si occupano in modo così lusinghiero delle cose nostre, noi, continuassimo a rimanere apatici, isolati e refrattari allo spirito di organizzazione così fecondo di benefiche iniziative.

I maestri dovrebbero pur convincersi che se hanno ottenuto qualche cosa, ciò è stato possibile unicamente in forza dell'organizzazione.

In Germania, dove maestri e scuole si trovano in condizioni addirittura floride, l'organizzazione magistrale è potentissima. Nel passato anno i soci ammontavano a 90 mila. I nostri colleghi tedeschi esplicano le loro attività in un modo meraviglioso e sorprendente e ci offrono un esempio ammirabile di solidarietà.

Imitiamoli. Studiamoci che per la nostra ignavia non cada ciò che altri colleghi qui nel nostro Friuli con tanta abnegazione e tanti sacrifici riuscirono a edificare.

Stiano in guardia i maestri che sulle rovine della nostra associazione non vengano poi i preti a piantarci come a Vicenza la loro unione cattolica, apostolica, magistrale e a sbeffarci in viso dimostrando che essi sanno fare ciò che i maestri non si sentono in grado di fare.

## Il tradimento di Gapon

*Berlino 10.* Il *Vorwärts* reca che il pope Gapon ha effettivamente non soltanto derubato il partito socialista, impiegando per sè i denari raccolti dagli operai, ma anche tradito il partito vendendo segreti del medesimo verso alti compensi al Governo Russo.

Il giornale chiude le sue rivelazioni dicendo: Il documento da cui noi desumiamo queste informazioni chiude dicendo: Giorgio Gapon fu condannato a morte, e la sentenza è stata eseguita.

# Fra gli italiani d'oltre confine

### Esposizione bovina a Pola

Domenica p. v. 13 corr. alle ore 9 si terrà a Pola sul «prato dei sette mortori» in via Promontore la prima esposizione regionale di bovini, promossa da quel Consorzio agrario distrettuale. Le iscrizioni fatte finora superano l'ottantina. Il Consorzio agrario invita i soci, i possidenti ed agricoltori ed in generale tutti quelli che si interessano all'industria dell'allevamento del bestiame ad intervenire a questa prima esposizione regionale.

### Abbellimento di Sagrado

A Sagrado, l'impresa Erminio Polli, che assunse il lavoro della continuazione della strada degli Olivari, prosegue alacremente ed ora sta attraversando il bosco comunale, che per la sua ammirata posizione, dominante tutto il Friuli Orientale e molte località del Veneto, oltre ad essere un'assoluta indispensabile congiunzione con l'altipiano, offrirà un'attraente ritrovo estivo.

### Luridumi frateschi

A Fiume quattro frati del locale convento dei cappuccini vengono accusati di aver sequestrato in luogo appartato del chiostro un ragazzo quattordicenne, abusando mostruosamente dell'infelice per ben tre volte. Il ragazzo è tornato a casa in grave stato, fu dovuto visitare da un medico e, dopo assunto a protocollo dalla polizia, condotto all'ospedale. Si dice che venne fatto rapporto al procuratore del re.

### Contro le angherie austriache

L'altro ieri a Trento si tenne un'adunanza di deputati al Parlamento e provinciali del Trentino. Gli intervenuti rilevarono la necessità di mostrare efficacemente al Governo che il paese è stanco di vedersi tortegiato. Venne anche incaricato un comitato apposito di compilare un memoriale da presentarsi al capo del Governo ed al reggente della provincia, nel quale sarà dato rilievo alla situazione anormale creata a questo paese, e di provvedere più sollecitamente che si potrà, affinchè siano eliminate le ragioni del grave e giustificato malcontento che regna fra le nostre popolazioni.

## Grave inondazione nel Belgio

*Bruxelles, 10* — Si ha da Charleroi: Un uragano spaventoso si è scatenato sulla regione di Charleroi producendo gravi danni. A Martielles Villettes, la strada scompare sotto un metro e mezzo di acqua. La circolazione dei trams è interrotta. Gli abitanti sono bloccati nelle loro case.

A Monceau Martielles un faro portato dalle acque ha coperto la ferrovia ed ha cagionato gravi ritardi ai treni. Si annunziano numerosi morti. Il fulmine è caduto sopra la stazione di Bomerè e sopra una casa di Monceau. A Charleroi tutti i servizi elettrici sono interrotti.

## INAUGURAZIONE DELLA DUMA

*Pietroburgo 10.* — Oggi al palazzo d'Inverno fu inaugurata la Duma.

Al tocco lo Czar e la Czarina presero posto sul trono, e dopo alcune cerimonie preparatorie lo Czar, con voce forte, pronunziò il suo discorso confermando il diritto dato alla Duma e dichiarò l'ordine che deve costituire il fondamento delle legge; insistette sulla parte importante che avranno i contadini nella Duma e terminò rilevando i benefici dell'istruzione. La assemblea estremamente brillante, ascoltò il discorso tra un profondo silenzio.

Alle ore 18 si aprirà la seduta in nome dello Czar e la Duma procederà alla elezione del presidente, che, probabilmente, sarà Muronozew.

## Guglielmo visita la frontiera franco-germanica

*Parigi, 10.* — Il *Temps* ha da Schleissadt: L'imperatore Guglielmo è giunto alla stazione S. Ippolito alle 9 col treno imperiale, salì in automobile percorrendo la nuova strada terminata da qualche settimana.

Il corteo si componeva di 4 automobili di scorta. L'imperatore visitò le opere di difesa che sono a carico per metà dello impero e per metà dell'Alsazia.

Le scuole di Dannachira facevano ala lungo il percorso fino a Schleissadt. Al limite della città il Municipio attendeva l'imperatore.

# Gli italiani al Giappone

### Rapporto del cav. A. Gasco regio interprete a Tokio

(continuazione e fine, vedi numero preced.)

L'artista però che su tutti si distinse e che, grazie ad una lunga e protratta residenza, ebbe agio di esplicare tutta la sua operosità, lasciando opera ammirevole del suo genio, fu indubbiamente Edoardo Chiossone.

Discepolo stimato di Granara, abbandonò ancor giovane l'Italia per perfezionarsi all'estero nei processi della chimica applicata alla incisione e zincotipia. Erasi in pochi anni creata una reputazione in Germania, dove lo aveva inviato il Bombrini della Banca d'Italia, quando nel 1874, il governo giapponese gli offrì di presiedere alla sezione tecnica della officina «Carte e valori di Tokio». Egli subito accorse volonteroso alla chiamata; e l'impianto, lo sviluppo ed il perfezionamento di tale officina, che non ha nulla da invidiare a istituzioni similari di oltre mare, sono frutto ed opera del nostro connazionale. Tutte le carte e valori in corso a quei tempi, di cui gran parte è tuttora in circolazione, le cartelle del Debito pubblico, le marche per le privative, i bolli per le tasse, le cartoline postali, i francobolli e quanto altro fu affidato alle cure di quella istituzione, venne portato a compimento dal Chiossone, che ad ogni nuova creazione seppe dare un'impronta geniale.

Dotato di fine intelletto estetico, studiò l'arte giapponese di cui fu un conoscitore profondo. Offrono oggi piena testimonianza del suo gusto e della estesa conoscenza di essa la ricca sua collezione di incisioni, di bronzi e di cimeli, ai quali per oltre 20 anni aveva dedicato tutte le sue sapienti cure. Tale collezione, unica nel genere ed ammirata dai conoscitori internazionali trovasi ora a Genova per testamento legata in dono all'«Accademia ligustica» con la dedica: «Quale omaggio di figlio affezionato alla propria madre in arte». L'artista difatti si era formato a Genova; però, continuando la tradizione dei nostri artisti, che dal rinascimento in poi, hanno recato il contributo del loro genio a tutti i popoli colti, egli fece rifulgere al Giappone la gloria dell'arte italiana. Dell'opera sua, quale incisore, ricorderò i ritratti dell'Imperatore e dell'Imperatrice, acquistati da quella Corte, nonchè quelli del gran ministro della Restaurazione Okubo, del principe di Satsuma e del marchese Nabecima, delineati con mano franca e sentimento artistico, come i suoi ritratti di Andrea Doria, Giotto e Cimabue che, ancor giovane, lo avevano tolto dall'oscurità.

Di animo profondamente retto e di forme squisitamente gentili si era acquistato nella società indigena, per non parlare delle colonie straniere, sincere amicizie e larghe simpatie.

Era senza dubbio lo straniero più conosciuto qui personalmente, come quello che aveva il maggiore numero di rapporti con questi personaggi, politici e della Corte, il che ridondava anche a vantaggio della sua nazionalità. Era decorato di varii ordini nazionali ed esteri. Di *motu proprio* l'Imperatore lo nominava commendatore del Sole Levante, poco prima della sua morte nel 1898, quando la Corte per prima, il presidente del Consiglio, tutti i ministri e personalità del paese tennero a manifestare il più sincero rimpianto per la perdita del nostro connazionale, grande come artista e come uomo.

Se nella creazione del suo esercito il nuovo Giappone s'ispirava all'organizzazione francese prima del 1870, ed a quella tedesca poi, chiamandone quali istruttori e consiglieri, degli ufficiali di quelle nazioni, gli ordinamenti nostri ed i nostri statuti militari venivano pure costantemente tradotti e consultati in tutte le innovazioni.

Se la scienza militare italiana non fu divulgata qui da uno stuolo di istruttori, essa venne nondimeno studiata, ed apprezzata praticamente nelle file dell'esercito nostro e nelle nostre caserme da ufficiali giapponesi, che ne riportavano, al ritorno in patria, preziosi elementi di riforme ed ispirazioni nuove.

Specialmente nell'artiglieria, nel genio e nella cavalleria il Giappone prendeva a maestra l'Italia, gli studi per la soluzione del problema della difesa costiera lo interessavano particolarmente.

Difatti, per un giusto apprezzamento della superiorità della nostra artiglieria, 25 anni or sono, il Giappone invitava il generale Grillo ad impiantare in Osaka un arsenale militare dove furono fusi i primi cannoni di bronzo su modello italiano e fatti gl'impianti per la fabbricazione dei proiettili.

L'impresa del Grillo, coadiuvato dal defunto generale Quaratesi, è tuttora oggetto di encomio e di riconoscenza da parte di questi esperti militari.

Nella guerra di Cina, al successo delle artiglierie giapponesi era spesso associato il nome di Grillo, come lo fu ultimamente nelle vittorie giapponesi di Porto Arturo, dove gli obici da 18 centimetri di modello italiano fusi nella officina da lui creata ad Osaka, operavano prodigi contro i baluardi russi. Meno appariscente, ma sostanzialmente grande, fu l'opera del maggiore Scipione Bracolalini, cui il Giappone deve i telemetri a base orizzontale installati in numero credo di 12 alla difesa delle sue coste.

Oltre al dotare il Giappone di questi prodotti del suo genio, il maggiore Bracolalini affermò qui la reputazione di balistica italiana, con dei corsi cui accorrevano i più noti ufficiali d'artiglieria. Di precaria salute, dovette, dopo due anni di residenza a Tokio, ritornare in patria, accompagnato da due ufficiali superiori, il Saccomizu e il Mori, che sotto la sua direzione e consiglio, perfezionarono in Italia la loro educazione nella balistica.

Non pare quindi esagerato assegnare ai nostri metodi ed alle nostre teorie di tiro parte del merito tributato ai giapponesi durante l'ultima guerra per la precisione dei colpi, rilevata con tanta ammirazione dagli *attachés* militari esteri.

Non solo nelle belle arti, non solo nelle discipline militari, l'opera italiana era qui chiamata a portare parte di quei semi, che in poco meno di 40 anni fruttarono al Giappone la posizione di grande nazione, ma anche nella sua legislazione e compilazione dei suoi codici era l'Italia invitata a lasciare la sua impronta; le leggi del monopolio, sul bollo, sulla emigrazione, sono difatti decalcate sul profilo delle nostre, senza dire che la personalità, che nel campo giuridico brillò qui su tutti, se si eccettua il Boissonade francese, è certamente quella del palermitano Alessandro Paternostro.

Il professore Paternostro venne in Giappone nel marzo del 1888, invitatovi da questo ministero di grazia e giustizia e dall'ufficio imperiale di legislazione, quale consulente legale.

Il capitolo «famiglie e persone» del nuovo codice civile è opera sua; alle leggi importanti, emanate in quegli anni, sulle funzioni legislative, ed ai regolamenti della dieta portò il contributo della scienza e della pratica come professore e come deputato.

I suoi corsi sulla filosofia del diritto e sul diritto internazionale gli procurarono, durante 4 anni, una gloria sempre crescente. I suoi corsi tradotti dall'Adaci, già segretario della legazione giapponese a Roma, costituiscono oggi il testo ed il «Vademecum» degli studenti di legge.

Resta celebre un discorso da lui pronunziato nel 1891 all'associazione delle 5 facoltà di diritto sulla revisione dei trattati. Nei consigli della Corona il suo autorevole parere fu sovente invocato e l'imperatore mostrò, decorandolo di una alta onorificenza, di apprezzare i servigi da lui resi all'impero, quando nel 1892, invitato a rappresentare il suo collegio al Parlamento, dovè lasciare, suo malgrado, il Giappone.

Avendo così brevemente passato la rassegna l'opera degli italiani in Giappone, non posso finire senza parlare della «Società italo-giapponese» e della sua influenza nel mantenere vive e promuovere sempre più le buone relazioni esistenti fra i due paesi.

La «Società italo-giapponese» sorse in Tokio circa 18 anni fa e la sua esistenza è in gran parte dovuta al cav. Dr. Martino, il quale seppe raggruppare in un ente che rappresentava, e rappresenta tuttora, la simpatia reciproca e le buone tradizioni di amicizia fra l'Italia e il Giappone, tutte quelle personalità indigene che per studi, specialmente legali, per il culto delle belle arti, e per residenza nel nostro paese avevano per noi contratto legami di affetto e di riconoscenza. Ne fu suo primo presidente il principe Arisugava, quando, reduce dalla Corte italiana, volle con l'accettarne il patrocinio, riconoscere il suo profondo gradimento per le accoglienze singolarmente benevoli fattegli dai nostri Sovrani, acconsentendo volonteroso ad offrire alla Società il suo nome ed il suo aiuto. Scopo di essa è quello di promuovere lo studio della lingua italiana, la conoscenza della civiltà occidentale, di cui l'Italia è culla, nonchè di rafforzare quei legami di buona amicizia che da tempo esistono fra i due paesi.

La Società che aveva l'onore di essere presieduta dal primo Principe del sangue, onore ambito da Società congeneri di altre nazioni, non poteva non progredire nella popolarità e nella simpatia che le venivano da ogni parte, e difatti la sua influenza crebbe a tal segno, che quando si trattò pochi anni or sono, di provvedere alla istituzione di una cattedra di italiano presso l'Accad. linguistica in Tokio, malgrado le enormi difficoltà finanziarie, essa ottenne che l'insegnamento dell'italiano venisse ufficialmente stabilito in detta scuola, non senza portare un notevole aggravio al bilancio dell'istruzione.

Il principe Arisugava Takenito, dopo la morte del genitore, ne assunse la presidenza onoraria e continua tuttora verso di essa le tradizioni di benevolenza e di interessamento, radunando presso di sè ogni anno nel suo palazzo tutti i soci, cui sempre rivolge parole simpatiche ed affettuose pel nostro paese.

Sua Maestà il Re non poteva non prendere a cuore le sorti e lo sviluppo di questa Società, e nell'intento di darle un tangibile attestato del suo interessamento e di incoraggiarla nell'utile sua azione a pro delle due nazioni, volle, nel 1902, destinarle una magnifica donazione in denaro.

In armonia cogli intendimenti sovrani, e sempre allo scopo di contribuire alla diffusione della lingua italiana ed alla conoscenza d'Italia colà, il ministro Prinetti faceva, nello stesso tempo, rimettere in dono alla Società una importante raccolta di pubblicazioni, che oggi trovasi a disposizione dei soci.

All'insegnamento dell'italiano, successore del benemerito defunto prof. Binda, è oggi preposto il prof. Norsa, valente insegnante di lingue straniere, traduttore delle opere del Nasson e membro del corpo accademico della regia scuola superiore di commercio di Genova. Oltre alla libera docenza del corso facoltativo di italiano alla università ed alla scuola di commercio, egli è titolare della cattedra di italiano.

Ecco così, in poche linee, accennata l'influenza che ha esercitato l'Italia nello sviluppo e nell'evoluzione della civiltà nell'impero giapponese, influenza, che sebbene circoscritta a pochi rami della attività umana, e più specialmente alle belle arti ed al diritto, pure ha lasciato una impronta più decisa e più vasta di quanto generalmente si creda.

## I reali a Palermo

*Palermo 10.* — Oggi alle 10,30 col yacht «Trinacria» arrivarono i sovrani acclamatissimi dalle navi e dalla folla assiepata lungo le rive.

## Gli scioperi in Italia

*Torino 10.* — La città ha oggi ripreso l'aspetto normale. Gli operai sono tutti tornati al lavoro. Scioperano soltanto gli operai delle segherie.

*Genova 10.* — Venne affisso un manifesto della Camera del lavoro di Genova e di San Pier d'Arena che sconsiglia come dannoso lo sciopero generale. Continua senza incidenti lo sciopero dei muratori.

*Milano 10.* — Lo sciopero generale è cominciato. I tram non circolano più. I giornali stamane non uscirono. L'aspetto della città si mantiene però normale. La maggior parte dei negozi sono aperti. Stamane alle ore 10 si tenne un pubblico comizio al Castello per deliberare circa la durata dello sciopero, non si venne ad alcuna deliberazione.

Un portiere di stabilimento uccise con coltellate uno scioperante e un altro ferì, per legittima difesa.

*Roma 10.* — E' cominciato ora lo sciopero generale deliberato dalla Camera del Lavoro per i fatti di Torino... dove lo sciopero è cessato da ieri! Si chiudono tutte le tipografie. Escono in questo momento tutti i giornali della sera. Per domattina è indetto un comizio all'Orto Botanico nel quale si proclamerà la fine dello sciopero. Finora la città è indifferente tranquilla.

*Bologna 10.* — Ci furono nuove scenate teppistiche di scioperanti; ma la popolazione reagì, formando un corteo che acclamò l'esercito. Lo sciopero fu dichiarato cessato per la sera.

# INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

## S. Daniele

*10.* **Un artista che si fa onore** è il sig. Domenico Collino, scultore distinto, di cui si ammirò all'Esposizione regionale di Udine una specie di Guasimodo mendicante, ottimamente modellato. Il Collino è sempre fedele al suo principio « *Sol la natura è ispiratrice dell' arte* ». Il suo nuovo lavoro, già accettato all'Esposizione mondiale di Milano, fu giudicato cosa pregevole. Ne riparleremo.

**Tegole minacciose.** — Nel viale del colle c'è un porticato in rovina; e non sarebbe meraviglia se una tegola cadesse inopinatamente sul capo d' uno dei tanti *gravoche* che colà si recano a giocare, a saltare ed a dar la caccia.... ai maggiolini. Il Municipio dovrebbe provvedere.

**« Il Comissari » e la gallina in pericolo.** — Ieri un automobile del genio militare con parecchi ufficiali, generali e superiori, passava per via Garibaldi, di fronte al Municipio, quando il vecchio villico conosciuto sotto il nome di *comissari* fece per attraversare la strada senza accorgersi dell' automobile che s' avanzava. Non servirono i ripetuti segnali essendo egli affetto da sordità, sicchè fu una vera fortuna che l'automobile non l'atterrasse; per altro nel ritirarsi repentinamente all'ultimo istante perdette l' equilibrio e cadde a terra senza però farsi alcun male.

L'unica a patire fu la gallina che portava in mano, la quale presa da spavento si mise a schiamazzare.

## Marano Lagunare

*8.* **Funerali** (*Argo*). Una immane sciagura colpì ieri una delle primarie famiglie del paese; dopo brevlore di malattia moriva la signora Angelina Vatta Corso non ancora quarantenne, ed oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi, solenne manifestazione dell'affetto e della stima che godeva universalmente la povera defunta.

Ricchissime corone coprivano la bara: dei fratelli, dei cognati, dei parenti, di molte famiglie amiche: reggevano i cordoni le signore Bianchi, Marin e Vatta, e portavano la bara i signori Angelo ed Antonio Marin, Orlando del Forno, Davide Raddi, dott. Bianchi, Umberto Picotti, Durezzano Lino e Francesco Zentilin. Seguivano poi il feretro numerosi amici, molte signore bruno vestite, gli alunni e le alunne delle scuole comunali coi rispettivi insegnanti, ed uno stuolo di gente portanti ceri ardenti e corone di fiori.

Al cimitero disse commoventi, affettuose parole il sindaco Angelo Marin cugino della defunta; tessendone la vita esemplare di donna, di madre affettuosa ed additandola ad esempio quale modello di virtù domestiche e cittadine.

Rare volte a Marano s'è vista così solenne, spontanea manifestazione di affetto e di amicizia, che speriamo serva a lenire il dolore della disgraziata famiglia e particolarmente del povero marito.

## Tolmezzo

*10 maggio.* **Scossa di terremoto.** — Verso l'una di stamane fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio; non fece impressione.

**Gli alpini.** — Oggi sono qui giunte due compagnie di alpini per restarvi durante il periodo estivo come il solito. Il paese vuotato della moltitudine che emigra, riprende ora animo.

**Teatro** — La compagnia drammatica Seracchioli darà in Tolmezzo al teatro De Marchi parecchie delle sue recite.

## Cividale

*10 maggio.* **Partenza repentina degli alpini** — Questa sera col treno delle 22 la Compagnia degli Alpini, ritornata la scorsa notte, dalle escursioni sui nostri monti, parte per Venezia, chiamatovi telegraficamente per misure di pubblica sicurezza.

*11 maggio.* **Attentato.** (*per telefono*) — Iersera, verso le 22, fuori porta S. Giovanni, un ignoto con un colpo di rivoltella, quasi a bruciapelo, attentò alla vita di un grosso borghese. La palla fischiò all'orecchio destro ma fortunatamente non colpì.

Sono fatti che avvengono realmente fra noi e sarebbe un peccato che l'autore rimanesse inscoperto.

Le cause?... La gelosia o l'invidia?... L'autorità è in moto.



# CRONACA CITTADINA

## Ricordi storici commentati

### S. Vito al Tagliamento

*11 maggio 1809.* — Il signor di Camino era in lotta col Patriarca e comuni per la negata carica di capitano generale che lui ambiva.

Smanioso di comando e di impero invase la Patria fino al Tagliamento, poi assediò le costiere di Sedegliano, indi assediò il castello di Sacilotto che prese, arse e spianò. Ripassato il Tagliamento — 28 aprile — investì il castello e terra di S. Vito che sebbene valorosamente si difendesse e molto fosse di valida mura ed alte torri, nondimeno sforzato da projettili e dalle macchine belliche, nell' 11 del seguente maggio s'arrese.

### Giunta comunale

Oggi nel pomeriggio non ha luogo la solita seduta di Giunta, che è rimandata a mercoledì della prossima settimana.

### Un questuante importuno che è causa di un tumulto

In seguito ad invito del personale del Caffè Dorta, il vigile urbano Franceschini accompagnò presso l'Ufficio di vigilanza il noto mendicante Giovanni Solve fu Giuseppe, d'anni 42, da Martignacco, già minatore, che durante il concerto bandistico questuava insistentemente presso gli avventori di detto Caffè, sebbene venisse invitato ad allontanarsi.

Appena il Solve fu nell'ufficio si radunò numerosa folla in maggioranza *studenti* e *monelli*, che gridava: « mola, mola! » ed inveiva contro i vigili urlando e fischiando, nonchè rompendo una lastra dell'ufficio.

Il Solve è mancante della prima parte delle braccia e porta al petto una medaglia di bronzo commemorativa d'Africa, e mentre questuava diceva:

« Aiutate un povero diavolo mutilato ad Adua » sollevando in tal modo la pietà degli astanti.

Risulta invece che tale asserzione è — completamente falsa — giacchè il Solve perdette le braccia facendo il minatore in Ungheria e gode di una discreta pensione!

Il vigile Franceschini ha fatto il suo dovere, e tutte le persone per bene — anzichè lasciarsi sorprendere dal sentimento — dovrebbero dubitare di questo genere di mendicanti che spesso si valgono di una fortuita disgrazia per truffare il pubblico.

E da deplorarsi poi che persone così dette educate se la prendono con gli agenti dell'ordine, pagati dai contribuenti per far rispettare la legge.

### Scontro tra automobile e ciclista

Ieri dopo pranzo l'automobile nel quale si trovava il cav. Attilio Pecile, fratello del sindaco, attraversata la piazza S. Giacomo, imboccava la via Paolo Sarpi, nel mentre un ciclista, che certamente non doveva essere troppo sicuro nel maneggio della macchina, discendeva in direzione opposta la stessa via. Il ciclista tentò schivare l'automobile ma non lo fece abbastanza a tempo e venne da questo investito.

Dall'urto ciclista e bicicletta vennero lanciati al lato della via.

Fortunatamente i maggiori danni toccarono alla macchina che andò in frantumi, mentre il primo se la cavò con lievi ferite ad una mano, che si fece curare, prima presso la vicina farmacia e poi all'ospedale, ove il medico di guardia lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Numerosi passanti si agglomerarono sul posto, tutti però ebbero a dichiarare che il fatto fu dovuto ad accidente e che nessuna colpa ne aveva chi guidava l'automobile.

Il ferito è il quindicenne Giovanni Borta da Enemonzo che abita con suo padre sarto a Chiavris.

### Bagno comunale

Domenica 13 corr. si riapre il bagno comunale per la stagione estiva. Un bagno in vasca solitaria costa L. 1 prima classe, cent. 60 seconda classe. La vasca comune verrà aperta in giugno.

### L'asta del teatro Sociale

Il *primo esperimento d'asta per la* vendita in unico lotto del fabbricato e della mobiglia esistente nel Teatro, seguirà alle ore 10 ant. dell'11 giugno p. v. L'incanto sarà tenuto nella sala superiore del teatro sulla base di L. 45,500; ed i fatali per l'aumento non minore del sesto, scadranno alle 17 del 26 giugno stesso.

### Medaglie d'oro per l'accademia di scherma

Il presidente della Società di ginnastica e scherma, comm. conte Antonino di Prampero ha ricevuto comunicazione che tanto il Ministero dell' istruzione quanto quello della guerra hanno offerto due medaglie d'oro per l'accademia di scherma che si terrà il 15 corr. al Minerva.

# Buffalo Bill a Udine

### L'arrivo del primo treno

Già alle 2.30 si notava una animazione insolita, alle 3.30 poi (ora nella quale doveva arrivare il primo treno) c'era quasi un migliaio di persone.

L' attesa fu lunghissima, finalmente alle 4.40 il treno giunse alla stazione; qui ci fu un' altra perdita di tempo per lo scambio del binario e finalmente verso le 5.10 si incominciarono le operazioni allo scalo doganale. Ad ogni vagone due o tre uomini aprivano le porte, dalle quali i cavalli da soli scendevano e si mettevano di fianco al carrozzone stesso. Contemporaneamente dalla coda del treno venivano fatti scendere i carri della carovana, a cui subito venivano attaccati i cavalli, e il carro partiva. Il primo carro fu pronto alle 5.20. Gran numero di carabinieri; ma non sarebbero stati neppur necessarii date le maniere energiche e... persuasive degli uomini addetti al lavoro. Le sole zampe dei cavalli, di pura razza Perseron, fenomenalmente grosse, servivano a tener la gente a debita distanza.

Un solo incidente: Mentre il primo carrozzone si metteva in moto, passava per di là l'automobile n. 66.22 del signor Pontoni, che per poco non venne investito dal primo carrozzone che scendeva con violenza dalla uscita merci della stazione. Nel fermarsi rapidamente, un cavallo cadde, senza farsi però alcun male.

Alle 5,30 il primo carrozzone si diresse al campo d'armi ove arrivò verso le 6.

La piazza d'armi era già tutta rigurgitante di curiosi, tra i quali predominavano le signore e signorine, che per Buffalo Bill avevano fatto sacrificio di alcune ore di sonno.

### L'attendamento

Alle 6.30 le prime tende erano già innalzate, i fornelli delle cucine accesi, e numerosi cuochi e sottocuochi affaccendati a pelare le patate e a scegliere le uova, che dovevano servire per la colazione.

In brev'ora la colazione era pronta, e si videro distribuire dei colossali cumuli di bistecche appetitose, che fecero venire l'acquolina in bocca agli spettatori; i quali poterono ammirare l'ingegnoso sistema di cucinatura delle *patate a bagno maria*.

Della straordinaria forza dei cavalli si ebbe un esempio quando un carro andò con due ruote in un profondo canale della via che da Porta Ronchi conduce alla piazza d'armi.

Il carro venne tratto fuori come fosse un fuscello di paglia, mentre doveva pesare almeno da 5 a 10 tonnellate.

Il secondo treno arrivò verso le 6 1/4 e lo scarico si effettuò pure alla presenza di centinaia e centinaia di persone. Ammirabile la precisione e l'esatezza del lavoro. Tutto funziona come un orologio. Ogni carro ha i suoi uomini, i quali appena il carro è giunto al posto fissato, si dispongono a piantare le relative tende. Tutti i *presenti erano poi* incantati della precisione con la quale tre uomini armati di grosse mazze piantavano con voce continua e regolare i piuoli di ferro ai quali devono venir legate le funi di sostegno delle tende.

### La folla dei curiosi

Intanto la folla andò sempre più ingrossando: c'era in quei dintorni un via vai di gente con una varietà di aspetto, di colori e di costumi straordinaria. Un' infinità di ciclisti, carrozze, automobili che s' incrociavano: mai forse Udine, eccetto per la venuta del Re, vide tale movimento. Innumerabili i provinciali arrivati per l'occasione.

Alle 8 *arrivò l'ultimo treno in* un vagone speciale dal quale scese il colonnello Buffalo Bill. Destarono la meraviglia e l'ammirazione dei presenti i numerosi indiani, mori, giapponesi, vaqueros ecc., che appena smontati o a piedi o a cavallo si diressero al campo d'armi.

Ma coloro che di tutto questo movimento godono sopratutto, sono i conduttori delle osterie e trattorie poste sulle strade che conducono al campo d'armi, e già stamane si notava un andirivieni di carri con tavoli, sedie, botti di vino e birra, che essi previdentemente fecero venire. Inoltre sono state impiantate due o tre baracche per la vendita di vini e liquori.

### Alla polveriera

Alla polveriera venne triplicata la guardia e il comando affidato a un sotto ufficiale.

### I lavori d'impianto

Alle 10 tutte le tende erano già alzate: non mancavano che gli ultimi lavori di complemento, ritardati dal fatto che un carro si sprofondò talmente nella terra molle che per quasi un'ora non potè essere smosso.

Molti curiosi attorno la tenda *salone da pranzo* ove individui delle più strane razze se ne stavano mescolati, intenti al pasto.

Vicino alla tenda *scuderia* molti scudieri erano occupati a preparare abbondanti dosi di avena e di fieno poi numerosi cavalli ivi accolti.

Erano infine già pronte le tende degli indiani e quelle dei vaqueros.

Dinanzi alla tenda succursale sono già innalzati dei gran tendoni invitanti il pubblico a venir esaminare l'uomo azzurro, la più piccola donna e il più grande uomo del mondo, il fachiro ecc. ecc.

### Le rappresentazioni

La prima rappresentazione è fissata per le 14,30, la seconda per le 20.

## Lo sciopero degli studenti

Ieri mattina gli alunni delle sezioni fisico-matematica, agronomia e industriale del *III corso dell'istituto tecnico* si astennero dalle lezioni per protestare contro il deliberato del Consiglio dei professori che aveva inflitto una punizione disciplinare ritenuta ingiusta ai tre giovani, Tosolini Carlino, Zilli Eugenio e Piazza Pietro.

Non abbiamo voluto interloquire prima sulla questione perchè ci mancavano i dati sufficienti per farlo.

Dalla *Patria del Friuli* apprendiamo che da qualche tempo nel III corso si verificavano eccessivi chiassi che turbavano la serenità della scuola e il buon andamento delle lezioni, talchè il Preside l'altro giorno credette opportuno di recarsi di aula in aula a fare una specie di paternale *invitando gli allievi* a contenersi da persone civili.

Sembra che le rimostranze de Preside non abbiano ottenuto l'effetto sperato, poichè nel domani sulla cattedra del prof. Pontini fu trovato uno scanno maliziosamente guastato.

Il Preside tenne responsabili i tre summenzionati studenti, i quali oltre ad essere entrati per primi in quell'aula, si ritenevano i fomentatori dei lamentati disordini.

Ieri mattina il cav. Misani si recò nella classe e lesse il deliberato del *Consiglio* che infliggeva al Tosolini quindici giorni ed agli altri due otto giorni di sospensione dalle lezioni.

I *colpiti si rifiutarono* di accettare la punizione, e non vollero uscire dall'aula. Ritiratosi il Preside, il prof. Pontini rinnovò loro l' intimazione d'uscire e poichè gli altri insistevano, sospese la lezione per il corso di agrimensura. Fu allora che anche le altre due sezioni, rendendosi solidali coi condiscepoli, decisero di abbandonare la scuola e di inviare una commissione dal preside per dimostrargli che i tre puniti erano innocenti per quanto riguardava la rottura dello scanno, *fatto che aveva determinato* il provvedimento disciplinare.

La commissione ebbe il colloquio desiderato. Secondo quel chè dicono gli studenti fu loro promesso che i castigati avrebbero avuto agio di scusarsi e difendersi (cosa, però, che poi neppure si concesse), ma si richiese anche da loro che indicassero i veri colpevoli.

La commissione a ciò non poteva o non voleva aderire, e perciò il suo generoro proposito, andò fallito.

Ci consta che ieri si radunò nuovamente il consiglio dei professori il quale lungi dall'annullare o mitigare la punizione, inflisse al Tosolini la sospensione per tutto l'anno scolastico, al Zilli e al Piazza 15 giorni di sospensione cadauno.

***

Noi non approviamo certo il contegno degli studenti che disturbano le lezioni tanto più che gli allievi del III corso dell'istituto tecnico devono aver raggiunto un'età da poter comprendere che la scuola non è il campo dei giuochi; *ma non possiamo d'altronde approvare* il metodo col quale fu condotta l'inchiesta che provocò la solidarietà dei compagni coi puniti.

La determinante della prima punizione fu la rottura dello scanno, ed in base a questo fatto, i tre studenti vennero sospesi. Poichè nessuno degli accusati fu interrogato sul fatto, e ritenuto che il Consiglio non poteva infliggere un castigo per semplici prevenzioni o su vaghi indizi, si dovrebbe arguire che esista una segreta denuncia. Se le cose stanno così, *ciò va male* perchè le denuncie segrete, di qualunque indole esse siano, non si dovrebbero accettare, anche per insegnare ai giovani a comportarsi *da persone franche e leali.*

Agli accusati in ogni caso doveva essere concesso il diritto di potersi scagionare dall'accusa, il che sarebbe bastato a salvarli dal castigo senza l'odiosa pretesa di indurli alla delazione.

La scolaresca rendendosi solidale coi puniti lascia credere che il consiglio dei professori abbia colpito, in tutto o in parte, a casaccio, ed essa rifiutandosi di designare i colpevoli, compie un atto che altamente la onora; un atto che dovrebbe servire di dura lezione a chi disonestamente lascia sopportare ad altri le troppo gravi conseguenze di un fallo da lui commesso e vigliaccamente taciuto.

### Le targhette pei velocipedi

Si rendono avvertiti i possessori di biciclette che dal 20 corrente in poi dovranno munirsi delle targhette, presso gli uffici municipali, per i velocipedi soggetti a tassa.

### Ragazza scomparsa

Alle ore 20 di iersera presentavasi in Caserma di P. S. certa Simonetti Giuseppina di G. B. d' anni 32 da Bassano qui dimorante, denunciando che una bambina di 10 anni di nome Fiora, a lei affidata da tal Nicli Giuseppe, dalle 11 circa di ieri usciva di casa per andare a fare acquisto di verdura senza farvi più *ritorno.*

### La prima pietra delle case popolari

Nella prossima settimana saranno iniziati i lavori delle prime 16 case popolari che sorgeranno fuori porta A. L. Moro. Le imprese costruttrici vogliono che la posa della *prima pietra sia fatta con speciale* solennità. Alla simpatica festa saranno invitati la Commissione delle case operaie, le autorità, la stampa, ecc. ecc.

### Il compassionevole stato di Pon

L'ex operaio tipografo Napoleone Borgamasco detto «Pon» che da qualche tempo commetteva delle inspiegabili stranezze, venne preso realmente da delirio maniaco. Nel pomeriggio di ieri entrò nella tipografia Bardusco, si lasciò andare a gesta da forsennato e ruppe due lastre. Furono chiamate le guardie di questura che a stento poterono frenarlo e trasportarlo in Ospitale, ove gli venne applicata la camicia di forza. Si crede verrà tradotto al Manicomio.

### Bollettino meteorologico

*11 maggio ore 8.* Term. + 15.9. Minima all'aperto nella notte + 8.5. Barometro 748. Stato atmosferico: Bello. Pressione: calante.

*Ieri:* Bello. Temper. massima + 23.5, minima + 10.0, media + 13.6.

## La malaria al Congo

« E' ora più di un anno, così scrive il valente Dott. *Virgilio Grossule*, medico di 1. classe dello Stato indipendente del Congo, è più di un anno che sono ritornato in queste regioni ove il clima è tanto pernicioso; e il distretto dell'Aruwimi ov'io mi trovo è considerato come il territorio più malsano di tutto lo Stato del Congo, ove la malaria impera sovrana con tutto il corteggio delle sue nefaste conseguenze e complicazioni. E' qui che io ebbi ancora una volta occasione di rimarcare gli splendidi effetti della cura preventiva dell'*Esanofele*. Scelgo un caso tipico che vale per tutti.

Il Signor Roberto Pizio, tenente dell'86, *Regg. Fanteria del R. Esercito Italiano* e attualmente capitano delle coloniali dello S. I. del Congo, da 32 mesi fa servizio nella regione più infesta dalla malaria del distretto dell'Aruwimi, e a causa del suo servizio, passa la più parte del tempo nelle foreste, ove sono immense paludi, piene di miasmi e di insetti, che non si attraversano che dopo lunghe settimane di faticose marcie.

Qui si incontrano gli europei dalle faccie pallide, smunte, cadaveriche, consunti dalle febbri, rovinati dalle emoglobinurie. Il capitano *Pizio* ha fatto per 32 mesi la cura preventiva ininterrotta di 2 pillole al giorno di *Esanofele*.

Non ebbe mai in tutto questo tempo una *sola febbre nè il menomo disturbo*: sembra una rosa in un ospedale; chi lo vede lo crede giunto allora dall'Europa. Malgrado che egli siasi trovato e si trovi più degli altri esposto alle fatiche, ai disagi, alle intemperie a causa delle sue funzioni militari, dormendo spesso a ciel sereno, mancando anche qualche volta ai viveri, nonostante è il solo che non abbia *mai* una febbre, è il solo che sta bene, ma è anche il solo che abbia fatto una cura preventiva, scrupolosamente continua, di *Esanofele*.

Sarà una strana coincidenza, ma il fatto esiste e colpisce.

Ed ho creduto dare questa notizia perchè attribuisco questi risultati esclusivamente all' *Esanofele* e perchè possano farne loro pro coloro che vogliano venire in questi o simili climi e desiderano preservare la loro salute. »

Questa relazione, così eloquente nella sua brevità, è una nuova conferma dell'efficacia curativa dell'*Esanofele* e fa veramente onore alla Ditta Bisleri, di Milano, che è la proprietaria del noto antimalarico.





## Orario [illegible]oviario

**Arrivi d[illegible]**
Venezia 7.43, [illegible]17, 17.5, 23.22, 8.45.
Pontebba 7.38, [illegible].9, 19.46, 21.25
Cormons 7.32, [illegible]50, 19.42.
Palmanova 8.58, [illegible] 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10[illegible]37, 17.46. 22.50

**Partenze**
Venezia 4.20, 8[illegible]25, 13,16, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [illegible]35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, [illegible]42, 17.25
Palmanova 7.1[illegible]2.55 (1), 17.50, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.[illegible]5, 15.54, 21.45.
(1) A S. Gio[illegible]cidenza con la linea Cervignan[illegible].

**Tram a Va[illegible]ne-S. Daniele**
Partenze da U[illegible]ione tram: 6.40 9.5, 11.30, [illegible] Fagagna) 15,25, 18.30.
Arrivi da S. D[illegible]zione tram: 7.30 9.55, 13.17 [illegible] Fagagna) 14,30, 19.36.

## Servizio [illegible] Corriere

**Per Cividale.** — [illegible]ito all' « Aquila Nera », via M[illegible]rtenza alle 16.30 arrivo da Ci[illegible]e 10 ant.

**Per Nimis.** — [illegible] idem. Partenza alle 15, arri[illegible]imis alle 6 ant. circa di ogni[illegible] giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo, [illegible]iano e Castions.** — Recapito [illegible]Stallo al Turco », via Felice C[illegible] — Partenze alle 8.30 ant. e [illegible] arrivi da Mortegliano alle 8[illegible].30 circa.

**Per Bertiolo.** — [illegible]ito all' « Albergo Roma », via[illegible]le e stallo « Al Napoletano », Poscolle. — Arrivo alle 10, [illegible]a alle 16 di ogni martedì, gio[illegible]bato.

**Per Trivignano[illegible] Palmanova** — Recapito « A[illegible]l' Italia » — Arrivo alle 9.3[illegible]za alle 15 di ogni giorno.

**Per Povoletto, [illegible] Attimis** — Recapito « Al [illegible] » — Partenza alle 15; arr[illegible] 9.30.

**Per Codroipo, [illegible]no** — Recapito « Albergo It[illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible]di ogni martedì giovedì e sa[illegible]

**Pagnacco-Udine** Partenza da Pagnacco ore 7[illegible]torno da Udine ore 9 arrivo [illegible]acco alle 10 ant. — partenza [illegible]acco ore 4 — Ritorno a U[illegible] 18.30 pom.

## Camera di Commercio

**Esportazione di cascami di seta**

*A titolo di agevolezza* per il traffico di frontiera, il trattato con l'Austria-Ungheria, accorda l'esenzione da dazio d'uscita ai cascami di seta greggi, destinati a essere filati nel Goriziano.

Finchè non siano concordate col governo austriaco le norme da osservarsi per accertare l'introduzione dei cascami in una delle dette filande, le dogane italiane emetteranno, per i cascami greggi dichiarati come destinati a Gorizia, una bolletta a dazio sospeso, avvertendo l'esportatore che, per la restituzione della somma depositata, dovrà essere presentato un certificato di una autorità di Gorizia, attestante che i cascami sono stati introdotti, per la filatura, *in uno stabilimento di quel distretto.*

## RIVISTA AGRARIA

**Notizie agrarie della decade**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

In questa decade, ad eccezione della regione meridionale adriatica e di buona parte della Sicilia, si ebbero in tutto il Regno frequenti pioggie accompagnate da un notevole abbassamento di temperatura. Le pioggie giovarono a molte campagne della Lombardia, delle Marche e della regione meridionale mediterranea, che abbisognavano di acqua. Ma altrove ritardarono lo sviluppo della vegetazione ed impedirono la prosecuzione delle semine primaverili. Persistendo la siccità nell'estremo sud della regione meridionale adriatica, i seminati vi si mostrano sofferenti; sono tuttavia rigogliosi i vigneti e le altre piantagioni arboree.

Le notizie agrarie della terza decade di aprile pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

La decade fredda e piovosa arrestò lo sviluppo della vegetazione ed impedì i lavori di stagione, cosicchè si lamenta in qualche provincia la deficienza dei foraggi e quasi generalmente il ritardo della semina del granoturco. In tutta la regione il gelso dà buon affidamento per un promettente esito della campagna bacologica.

## Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

**Discussione sugli scioperi**

Ieri alla Camera, *Sonnino* rispose alle varie interrogazioni relative ai fatti di Calimera, Torino e Bologna, giustificando l'opera dell'autorità e deplorando l'agitazione politica con cui una fazione tenta impadronirsi della direzione della classe operaia. Disse trattarsi di vero teppismo politico, reclamò l'educazione delle masse.

*Bissolati* si scaglia contro gli industriali di Torino, che chiama primi responsabili dei fatti, e contro gli agenti che fecero uso dell'arma. Annunzia che il gruppo socialista presenterà un disegno di legge contro gli eccidi proletari.

*Malvezzi* per Bologna, *Daneo* per Torino si lamentano della debolezza dell'autorità governativa.

*Barzilai* vuole tenuto lontano dalle dimostrazioni l'esercito, adoperandosi solo la forza pubblica ma in numero da poter imporre il rispetto della legge. Combatte lo sciopero generale.

*Mantovani* deplora le parole di ieri del governo e si compiace di quelle pronunciate oggi; segnala i pericoli permanenti di conflitti fra le autorità dello Stato e le tendenze rivoluzionarie della folla ed eccita il Governo a provvedere.

*Pini* vuole che il Governo disciplini l'esistenza e l'azione delle Camere del lavoro per garantire la libertà di tutti.

*Sonnino* risponde a tutti. A Bissolati dice che pende a Torino un'inchiesta giudiziaria da cui solo dipende ogni deliberazione circa gli arrestati; a Daneo che se le autorità pubbliche mancarono, si provvederà secondo giustizia; a Barzilai che l'uso delle truppe è inevitabile dato l'esiguo numero di guardie e di carabinieri; mentre ancora la folla tumultua fa appello alla saviezza del Parlamento.

*Presidente,* annunzia che Turati e altri presentarono una proposta di legge relativa ai modi di prevedere gli eccidi di proletari e che giunse pure una mozione chiedente che la proposta di legge Turati si discuta subito.

*Sonnino,* cui si associa il pres. Bianchieri, dichiara che, il regolamento s'oppone a che la legge si discuta alla Camera se prima tre uffici almeno non la abbiano ammessa.

*Ferri* e *Barzilai* sostengono la legalità della mozione.

*Donati* teme che il voto sulla mozione non vincoli la Camera alla presa in considerazione della legge.

*Giolitti* dichiara che voterà secondo la proposta del Ministero, trattandosi di una questione di Governo. Naturalmente - dice il mio voto non implica fiducia nella politica del Gabinetto.

Si procede alla votazione nominale che dà questo risultato. Approvano la mozione, non la approvano 28.

## LE ULTIME NOTIZIE GENERALI sugli scioperi in Italia

*Roma, 10* — Dalle notizie pervenute al Ministero dell'interno fino a tarda ora di questa sera risulta che lo sciopero si è ristretto ai maggiori centri senza estendersi alle diverse regioni specialmente meridionali e insulari. Risulta pure che nella maggior parte delle città dove fu proclamato, lo sciopero non fu generale e fu piuttosto subito che accolto con favore dagli operai. Si ha ragione di ritenere che [illegible] giornata di domani tutto sia finito.

### La Visita di Guglielmo a Vienna

*Budapest 10.* — La stampa continua a occuparsi poco simpaticamente della visita di Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe, il *Magyar Orszag* scrive:

Questa visita ci colma di inquietudine e di angoscia, perchè temiamo che possa indurre il nostro sovrano a dividere con la Germania i pericoli e i danni dello isolamento. Nessuna meraviglia dunque se non l'accogliamo con entusiasmo.

Il *Magyar Hirlap*, in un articolo intitolato la « Triplice in due », dice che la Triplice ha perduto molto della sua consistenza. L'Italia, in seguito al suo sviluppo sull'Adriatico e sui Balcani, è in aperto antagonismo colla monarchia austro-ungarica. D'altro canto fra la Germania e l'Italia c'è tanto poca comunanza d'interessi, che l'Italia non sente affatto la necessità dell'alleanza.

### La gravissima situazione nelle provincie baltiche

*Pietroburgo 10.* — Le notizie private dalle province baltiche sono allarmantissime. In tutta la campagna v'è un terribile fermento: sono all'ordine del giorno saccheggi e omicidi. Da parte delle autorità si dichiarano inesatte o esagerate tutte le notizie sfavorevoli che giungono da Riga, ma i grandi trasporti di truppe che partono per l'Estonia dimostrano che il Governo stesso considera gravissima la situazione nelle provincie baltiche.

### Il conflitto di Tabah

*Costantinopoli, 10.* — L'ambasciatore russo Sinowieff appoggiò ieri presso la Porta le pratiche dell'Inghilterra nella faccenda di Tabah, consigliando la Porta di regolarla sollecitamente. Analogo consiglio le pervenne anche da altra parte.

Questi consigli, uniti alle dichiarazioni di Sir Grey alla Camera dei Comuni, sul concentramento della flotta inglese al Pireo, sembrano fare impressione su Ildiz Kiosk; però finora non si ebbe alcuna risposta formale da parte della Turchia.

*Londra 10.* — Si ha da Gaza, via Alessandria; I turchi si sono impadroniti di nuovo d'un tratto di territorio della lunghezza di circa 7 miglia lungo il confine egizio-siriaco, ed hanno spostato più verso occidente il cordone dei loro scaglioni militari, rinforzati di due battaglioni.

*Londra, 10.* — Lo *Standard*, annuncia da Atene, in data di ieri, che la squadra dell'Atlantico, comandata dal contrammiraglio principe Luigi di Battenberg, ha ricevuto l'ordine di recarsi nella baia di Phalero, in rinforzo della squadra del Mediterraneo.

## Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udine**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi,* del giorno 10 Maggio 1906

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 105 | 56 |
| » 3 1/2 % (netto) | 104 | — |
| » 3 % | 72 | — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1282 | 50 |
| Ferrovie Meridionali | 802 | — |
| » Mediterranee | 468 | 50 |
| Società Veneta | — | — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | — | — |
| » Meridionali | — | — |
| » Mediterraneo 4 % | — | — |
| » Italiane 3 % | — | — |
| Cred. com. e prov. 3 3/4 % | — | — |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | — | — |
| » Cassa R., Milano 4 % | — | — |
| » » » 5 % | — | — |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | — | — |
| » » » 4 1/2 % | — | — |
| **Cambi (chèques a vista)** | | |
| Francia (oro) | 99 | 96 |
| Londra (sterline) | 25 | 18 |
| Germania (marchi) | 122 | 67 |
| Austria (corone) | 104 | 58 |
| Pietroburgo (rubli) | 264 | 67 |
| Rumania (lei) | 98 | 80 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 14 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 75 |



G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*



## Rivista settimanale dei mercati

*Dal 30 aprile al 5 Maggio*

**Generi alimentari e foraggi**

Frumento (all'ett.) da L. 20.— a 20.85
Granoturco » da » 13.20 a 15.—
Cinquantino » da » 10.80 a 14.75
Avena (al quint.) da » 20.50 a 22.—
Segala » da » 21.— a 22.50
Sorgorosso » da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani » da » —.— a —.—
» di pianura » da » 26.— a 45.—
Patate (al quint.) da » 9.— a 12.—
Castagne » da » —.— a —.—
Crusca » da » 16.— a 16.—
Farina di Frumento di 1. qualità da 33.— a —.34, 2. qualità da —.22 a 24.—
Farina di granoturco da » 21.— a 24.—
» macinafatto da » 19.— a 20.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 45.— a 55.— all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 28.— a 40.—
Vino nazionale Piemontese da L. 35.— a L. 48.—, di Avellino da L. 40.— a L. 45.—, Pugliese da L. 35.— a L. 45.—, Toscano da L. 45.— a L. 55.—, Padovano da L. 25.— a L. 35.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 8.— a 8.80 2. qualità da 7.50 a 8.— al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 7.— a 7.50, 2. qualità da 6.30 a 7.—
Erba spagna da L. 7.60 a 10.—.
Paglia da lettiera da 4.70 a 6.—
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.20 a 2.45, da fuoco forte in stanga da 1.75 a 2.—.
Carbone forte da 7.— a 8.50.
Formelle di scorza da L. 2.— a 2.60 al cento
Carne di Vitello da L. 1.30 a 1.80 al chilo.
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Vacca da L. 1.— a 1.60.
» di Porco fresca da —.— a —.—
» di Castrato da 1.30 a 1.50
» di Agnello da 1.40 a 1.60
» di pollame da 1.80 a 2.40

**Pollerie**

Capponi al Kg. da L. 1.30 a 1.45
Galline » » 1.30 a 1.45
Polli » » 1.30 a 1.45
Tacchini » » 1.25 a 1.35
Oche » » —.90 a 1.20
Uova » al cento » 6.— a 6.75

**Pane e paste**

Pane di lusso al Kg. da L. —.— a —.56
» I. qualità » » —.— a —.42
» II. » » » —.— a —.36
» misto » » —.— a —.30
Pane di I. qual. al quint. » —.— a 55.—
» II. » » » —.— a 44.—
Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 125 a L. 200.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 150 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmigiano da 290 a 280.
Burro di latteria da 225 a 250
» comune da 225 a 250 al quint.

**Grani**

Martedì furono misurati ettolitri 164 di granoturco.

Giovedì furono misurati ett. 547 di granoturco. — Sabato ett. 259.

Mercati scarsissimi.

**Lanuti e suini (giorno 3)**

V'erano approssimativamente:
15 pecore, 20 castrati e 15 agnelli.

Andarono venduti 10 pecore per allevamento, 20 castrati da macello a lire 1.— al chil. e 13 agnelli, 10 per allevamento e 3 da macello da l. 0.85 a 0.90 al chilogr.

300 suini, venduti 163 ai prezzi seguenti:
da latte da lire 13.— a 19.—
da 2 a 4 mesi da lire 28.— a 35.—
da 4 a 6 mesi da lire 38.— a 50.—
da 6 mesi in più lire 55.— a 72.—

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI